

martedì 7 agosto 2001

economia e lavoro

Unità 13

De Agostini attacca Seat per il controllo di Matrix

MILANO Si inasprisce la battaglia tra De Agostini e Seat Pagine Gialle riguardo alla transazione su Matrix. L'istituto novarese minaccia ora azioni legali - informa una nota - dopo aver appreso che Telecom Italia, «in data 3 agosto 2001, tramite la controllata Huit II, ha acquistato l'intero capitale sociale di ISM Srl, società che detiene, attraverso la società N.V. Vertico S.A., una partecipazione del 33,3% in Matrix Spa».

De Agostini fa rilevare che l'operazione compiuta da Telecom, di concerto con la propria controllata Seat «rappresenta una palese elusione e una sostanziale violazione degli accordi di cui al contratto quadro del 20 settembre 2000 concluso fra gruppo De Agostini e Seat Pagine Gialle».

Inoltre, continua il comunicato «attraverso l'acquisto del 100% di ISM Srl, il gruppo Telecom Italia ha acquistato in via indiretta la partecipazione del 33,3% in Matrix, laddo-

ve il contratto quadro prevede anzitutto che detta partecipazione del 33,3% venga conferita a Seat e, soprattutto, che questo conferimento possa essere perfezionato solo 'dopo l'esecuzione della compravendita delle azioni Webfin' possedute da De Agostini».

Con riferimento all'operazione comunicata da Telecom, «De Agostini si riserva pertanto ogni azione per la tutela dei suoi interessi nei confronti non solo di Seat Pagine Gialle, ma anche nei confronti di Telecom Italia».

Tra Seat e De Agostini si era già aperto nelle ultime settimane un contenzioso sul prezzo che la società delle Pagine Gialle avrebbe dovuto versare, e che riteneva eccessivo. Un contrasto che è diventato più serrato con la decisione di Seat di procedere all'acquisto di ISM, e quindi di rafforzare il controllo su Matrix e il portale Virgilio, uno dei più noti in Italia.

Oggi la Commissione ascolta i vertici di Sai e Montedison. È stata elusa la legge?

L'OPA Fondiaria all'esame Consob

MILANO Ci sarà l'offerta pubblica di acquisto sulla Fondiaria? Il nuovo azionista di controllo, la Sai di Salvatore Ligresti, dovrà pagare ben di più per la maggioranza della compagnia fiorentina oppure riuscirà a risparmiare un bel po' di miliardi come ha fatto Marco Tronchetti Provera con Olivetti-Telecom? Oggi si dovrebbe avere qualche indicazione più precisa su questa vicenda finanziaria nata nell'ambito della scalata della Fiat alla Montedison.

Il caso Sai-Fondiaria approda, infatti, questa mattina alla Consob con i principali protagonisti della vicenda. I responsabili di Fondiaria, Sai e Montedison, a quanto si apprende, saranno sentiti separatamente dalla Commissione per il controllo della Borsa e la società presieduta da Luigi Spaventa che da tempo sta valutando il dossier.

La Sai aveva precisato che il 2 luglio era stato regolato l'acquisto

ricostruendo l'operazione che ha portato la Montedison a cedere alla Sai il 28,97% della Fondiaria mantenendone una quota del 2,13% - nell'ambito delle prime operazioni (2 luglio) di risposta all'OPA di Italgas su Montedison ed Edison. Un'OPA che si chiude con successo in quanto Mediobanca e i suoi alleati hanno deciso di ritirarsi dopo essersi accorti che la partita era ormai persa.

La Commissione di controllo, nelle indagini già avviate e che vedranno la testimonianza dei diretti interessati, sta valutando se nell'operazione si sia in qualche modo eluso l'obbligo dell'OPA. Il dossier - avevano precisato ieri fonti della Consob - non è ancora chiuso e la notizia raccolta in serata avvalorerà l'ipotesi che la Commissione non abbia ancora definito una posizione sulla vicenda.

La Sai aveva precisato che il 2 luglio era stato regolato l'acquisto

del 7% circa del capitale di Fondiaria al prezzo di 9,5 euro per azione, mentre il restante pacchetto sarebbe stato acquistato dopo le autorizzazioni Isvap e Antitrust e comunque sarebbero state dismesse le azioni eccedenti il limite del 30%.

Il trasferimento del controllo della Fondiaria alla Sai è stato l'ultimo tentativo di Mediobanca di svuotare, per quanto possibile, la Montedison in occasione dell'attacco portato dalla Fiat e dai francesi di EDF.

Anche in questo caso, come nel passaggio del controllo di Olivetti-Telecom alla cordata Pirelli-Benetton, c'è un chiaro tentativo di eludere l'offerta pubblica di acquisto che distribuirebbe anche agli altri azionisti il premio di maggioranza. La necessità dell'OPA viene ribadita dalle associazioni di difesa dei consumatori e degli azionisti.

Borsa

Prima riunione delle settimane improntata al sereno in Piazza Affari. L'indice Mibtel ha chiuso in rialzo dello 0,85% grazie soprattutto ai positivi movimenti dell'Eni e di Olivetti-Telecom.

La compagnia petrolifera ha beneficiato di nuovi interessi di riflesso all'annuncio del ministro Marzano che il governo intende procedere a un'ulteriore vendita di azioni e scendere al di sotto del 30% del capitale. L'Olivetti ha recuperato oltre il 3%, dopo la tremenda batosta della scorsa settimana, per le voci speculative che parlano di un grande riassetto del gruppo Pirelli-Telecom.

Nel risparmio gestito sono andate bene Mediolanum e Fideuram, mentre è scesa BiPop. Positive Hdp e Gemina. Leggero rialzo per il Nuovo Mercato

Table with columns: I CAMBI, Valuta, Prezzo, Var. %.

AZIONI

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.

NUOVO MERCATO

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.

Table with columns: nome titolo, Prezzo, Var. %, Quantità trattate, etc.